

venuto in uno loco per far apontamento, dice li dispiace tal movesta; lo arziepiscopo di Fens over Sans, orator dil re di Franza, è andato a Berna abuto grande honor, vol haver molti de' l'horo comuni, sichè sarano conlegati col roy.

Da città de Tremulì di sier Francesco Morexini dottor orator nostro apresso il re di Napoli. Come eri a bore 20 ricevete nostre lettere con l' aviso di la liga fata. Fu a la majestà del re et li disse: *Spem vultu simulat premit alta corde doloris*, et mostrò soa majestà di alegrarsi; poi dice *heu quam difficile simulare vultu, adeo* rimase tutto suspenso: et in vero non la sapea prima. Poi vene l'orator milanese et lo agente di monsignor Ascanio, stetano col re l'horo in coloquio fin hore do di note. *Item*, come quella matina si partivano per andar a Capriola verso Andre etc.

Da Bologna dil secretario, di 10. Le qual lettere non fu lete per non esser cossa nulla di novo. *Etiã* di Chioza è nulla; avisava dil ducha.

206 In questo pregadi fo messo parte, per li savii, di dar licentia a do di tre oratori sono in Franza et l' altro resti de li, zoè che ozi in questo consejo siano balotati tutti tre et chi haverà più balote debbi restar: et che 'l primo consejo di pregadi si eleza uno altro orator in Franza in loco di quel restarà, con cavali 16 et do stafieri et il nodaro di la canzelaria: s'intendi in ditto numero non possi refudar sotto pena di ducati 500 oltra le altre pene; et have 6 balote di no e tutto il resto dil consejo fu di la parte, et fono balotadi li 3 come apar qui sotto:

Sier Nicolò Michiel doctor e cavalier . . .	45 - 144
Sier Hironimo Zorzi el cavalier . . .	61 - 120
Sier Antonio Loredam el cavalier . . .	130 - 36

Item, fu posto per el principe, consejeri, cai di 40, savii di terra ferma e savii dil consejo, che dovèva dir prima: che atento il desordene seguito ne la balotation dil collegio, in risposta nel dar di le banche di la becharia, la qual balotation è stà taiata, et per tanto sia preso che ditta balotation *de cætero* sia fata nel collegio nostro, con il principe, consejeri, cai di 40 savii di terraferma e di l'altra, li governadori, proveditori di comun etc. Et have ditta parte, *licet* no fusse contradita, *tamen* non fo che mal, atento fu fato torto a l' hordine nostro che non balotasse, che io non contradissi, et haria grande honor habuto. Et è da saper ditta balotation se dia far di cinque in cinque anni, ave 85 di no et 100 di la parte e niuna non sincera, et fu presa.

Et l' ordine nostro di savii ai ordeni voleva meter le galie di Aque morte, zoè conzarle, et il principe non volse, etc.

A di 14 marzo. In collegio vene l' orator di Napoli, disse haver lettere dil suo re: che Piero Navarra non è di sua volontà posto a danizar niun sul mar, *maxime* la Signoria nostra; ma che havia fato minella con alcune barze francese, et perhò si scusava. *Item*, avisava havia conduto di novo el signor Prospero e Fabricio Colona, sichè il signor Fabricio non verà come fu ditto prima.

Vene l' orator di Faenza domino Hironimo . . . supplicando di haver danari di la conduta dil signor. Li fo ditto era sta balotà il mandato.

Vene il secretario dil conte di Pitiano, disse haver lettere dil conte: come havia remesso alcuni fanti et essendo istate non che inverno con questi tempi cativi nulla si potria far; et portoe la lista di fanti fuziti, zoè brexani, bergamaschi, et dimandoe la Signoria scrivesse ai rectori di Bergamo e Brexa li punissa.

Vene l' orator di Rimaño, et disse zercha quelli Tiberti soi inimici che non restano di farli mal, sono andati dal papa et have trata di formenti per Fiorenza, et il suo signor ordinò al locotenente di Meldola non li lassasseno passar. *Item*, che Achilles Tiberti con certi balestrieri, andando esso signor a la caza, lo volse *noviter* farlo amazar, *procterea* dimandò una lettera di passo per alcune robe et lavori li veniva de Milano, *denuum* ringracia la Signoria di la referma di la conduta *data sponte*, et dice che havendo il signor suo a di 7 lujo anni 25 et esser mutato di costume voria agumento, e di questo dimostroe e dete una lettera a la Signoria nostra directa da esso signor in questa *substantia* che ha 10 milia ducati, voria più, e più cavali perchè ne ha *solum* 400, et che ha gran fede, e voria esser experimentà, et che li restava haver ducati 7000, voria esser satisfato con credito, zoè fusse promesso ducati 1000 al papa per il censo et ducati 700 a Bortolo Nerli a pagarli termine uno anno, qual ha il suo colar pegno, et dari stera 1000 formento a questo conto a esso signor, et una paga, zoè ducati 300 contadi. Li fo risposto per il principe si conseierà.

207 Noto. In questi zorni vene in questa terra privato el reverendissimo cardinal Grimani, patriarca di Aquileja, stato fin hora in la patria, alozoe a caja dil padre, et partite per Roma.

Item, fo scritto per collegio in Cândia per l'arsil di sier Batista Polani, qual va ala Canea, che bisognando lo dovesse armar li. Et sier Marco Antonio Conzarini sopracomito era in hordine, questa note dovia partir, e tutavia sier Antonio di Canal si arma.

Da Milan di oratori, di 11. Come el ducha li havia deto che mercore li oratori fiorentini partite-